

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme,,

## FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

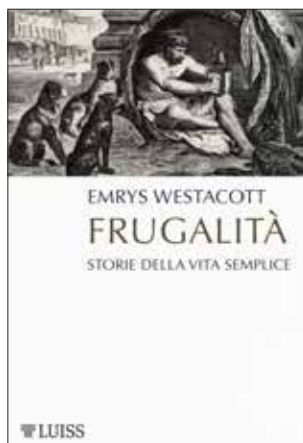
La frugalità è quello stile di vita semplice che, percorrendo la storia della filosofia e della cultura, troviamo raccomandato da saggi e pensatori di ogni scuola e lingua.

Il testo, come indica l'autore nell'introduzione, non si propone di entrare in polemica con il consumismo, quanto piuttosto di offrire *“una riflessione di ampio respiro su una serie di domande relative ai concetti di frugalità e semplicità, una riflessione che comincia chiamando in causa alcuni conflitti nella storia delle idee, allo scopo di chiarire alcune questioni e di avviare una discussione per vedere se la saggezza del passato sia valida ancora oggi”*.

E, alla fine della discussione, forse ciò che conta è come possediamo, come accumuliamo, come consumiamo oggetti, sentimenti, idee ed esperienze perché, come ebbe a dire Seneca *“Non ti proibisco di possedere le ricchezze, ma voglio che tu le possieda senza timori; e questo risultato lo conseguirai in un solo modo: se sarai convinto di poter vivere felice anche senza, se le guarderai sempre come se dovessi perderle”*.

Un libro “leggero”, quello di Emiko Kato. Non nel senso di futile o superficiale, e neppure di effimero, quanto nel senso di lieve, capace di disegnare con pochi tratti il nucleo del discorso. E non a caso, poiché anche nel narrare è necessario raggiungere l'equilibrio tra troppo e troppo poco, mantenendosi su quella “via di mezzo” che ci consente di godere dell'incisività della parola senza farcene sommergere. Il libro della Kato, come quello di Westacott, ci parla della frugalità, della pienezza della giusta misura a fronte dell'elefantiasi del possedere e del consumare. Kato però aggiunge un tratto significativo: ci chiede di *“preferire il bello”* e la qualità negli oggetti come nella vita poiché *“gli oggetti di pregio dimostrano il loro valore nel momento in cui diventano un tutt'uno con azioni quotidiane di qualità”*. La correlazione tra il possesso degli oggetti, l'uso che ne facciamo e la loro qualità si chiarisce ancor meglio in questo passo del testo: *“Riducendo il numero degli oggetti di cui necessitate emergeranno positivamente anche la personalità e le peculiarità di chi li sceglie. Quando possediamo poche cose, la saggezza e l'ingegno guidano le nostre azioni. È a questo punto che si genera quel senso di comunione tra le persone e gli oggetti”*.

L'invito dell'autrice è chiaro. Affinare la sensibilità al bello e alla qualità piuttosto che farci travolgere dal peso della quantità, non sprecare, essere gentili e semplici, usare la creatività personale per abbellire la nostra casa e la nostra vita e soprattutto apprezzare la cultura in tutte le sue espressioni, fonte di gioia personale e sentiero principe per essere utili alla società.



**FRUGALITÀ**  
Emrys Westacott  
LUISS, 2017



**LA LEGGEREZZA DEL POCO**  
Emiko Kato  
Vallardi, 2017